

Piazza: «L'incubatore è un mezzo importante per generare sviluppo»

Il Rotary Club di Vercelli ha organizzato un incontro sul tema "Politecnico, sviluppo tecnologico e creazione di nuova impresa", relatori **Luigi Ciminiera**, preside della II facoltà di ingegneria del Politecnico di Torino, **Antonio Gugliotta** già preside a Vercelli per 13 anni e ora presidente a Torino di Corep ed il socio **Carlo Piazza**, presidente da 10 anni del consorzio Univer fin dalla sua fondazione. Prima di affrontare il tema sulla creazione di nuova impresa l'imprenditore trinese ha esposto alcuni dati molto interessanti che indicano un trend molto chiaro: la metà dei futuri ingegneri nei prossimi anni apparterrà al settore dell'Information and communication technology (Ict). Questo settore risulta anche trainante nel numero di nuove imprese innovative che sono nate negli ultimi anni grazie anche a strutture come gli incubatori di imprese. Il primo Incubatore, continua Piazza, risale

al 1959 a Batavia vicino a New York. Oggi il fenomeno è mondiale: i 3.000 incubatori censiti nei cinque continenti (900 nella sola Europa Occidentale), nel 2010 avranno creato, secondo le stime, oltre un milione di posti di lavoro qualificato. Ma cos'è un incubatore di Impresa? Secondo la National Business Incubation Association gli incubatori sono un modo per aiutare le imprese neonate a sopravvivere durante il periodo iniziale. «A Vercelli - ha spiegato Piazza - ne parlavamo già dal 1995, ma i tempi non erano maturi. Così solo nel 2000 siamo potuti partire. Oggi l'incubatore Univer è un'iniziativa aperta a tutte le società di persone o di capitale, costituite da meno di due anni, che dimostrino, attraverso il piano d'impresa, di possedere un'idea imprenditoriale con concrete possibilità di inserirsi nel mercato». La struttura operativamente oggi si trova al quarto piano

della Camera di commercio di Vercelli.

«Lo scorso anno - ha continuato Piazza - il Consorzio ha organizzato, congiuntamente all'incubatore del Politecnico di Torino I3P, la IV edizione del Concorso Galileo Ferraris, un'iniziativa che valorizza con premi in denaro le migliori idee d'impresa. In seguito a tale iniziativa, tre nuove aziende si sono insediate, andando ad aggiungersi alle due già ospitate nell'incubatore»

Piazza ha concluso il suo intervento con un sogno, una speranza ed un monito alle numerose autorità presenti in sala. «Il sogno: la nuova frontiera dell'Università si trova oggi oltre la formazione e la ricerca, e consiste nel contribuire in modo attivo allo sviluppo economico del territorio ove si trova. La speranza: vedere in Italia ed anche a Vercelli un'inversione di tendenza per gli investimenti legati alla ricerca e sviluppo, alla cultura, all'educazione su-

periore. Il monito: ben vengano gli incubatori per stimolare la nascita di nuove imprese, ma non dimentichiamoci delle aziende già presenti nel nostro territorio da molti anni, che tante volte lottano per resistere e continuare a produrre benessere per le nostre genti».